

■ **Approvata in commissione Cultura
la convenzione tra il Comune
e la Casa dell'Architettura**

■ **Sarà finalizzato alla fruizione pubblica
del patrimonio archivistico raccolto
dichiarato «di particolare interesse storico»**

Via libera per il centro espositivo

Il prossimo passaggio in Consiglio comunale, segnerà l'apertura di un nuovo percorso. Quello della collaborazione con l'Istituto onlus della Casa dell'Architettura di Latina con il Comune.

Ieri dopo una discussione pacata e produttiva, la commissione Cultura ha approvato la convenzione tra il Comune e la Casa dell'Architettura,

(rappresentata dal direttore scientifico Pietro Cefaly) per la fruizione pubblica del patrimonio archivistico e librario relativo alla storia dell'Architettura e della città di Latina, che verrebbe costituito presso i locali della Camera di Commercio di



via Diaz. Una vera miniera di informazioni ma soprattutto un patrimonio documentale costituito da collezioni di documenti inerenti la bonifica integrale ed idraulica del territorio pontino, la collezione di riprodu-

zioni di carte catastali del centro urbano di Latina dal 1948 ad oggi, nonché una raccolta di progetti originali inerenti l'attività dei singoli progettisti. Ma non basta perchè nel «piccolo» tesoro artistico raccolto in circa dieci anni



***Tra le finalità anche la tutela
e la salvaguardia dei documenti
che riguardano la storia urbana***

di attività dall'associazione onlus, c'è anche un archivio fotografico dell'ingegner Giuseppe Nicolosi, le riproduzioni fotografiche dell'Archivio Mazzoni proveniente dal Mart di Rovereto, ma anche archivi privati delle figure pro-

fessionali la cui opera ha contribuito alla costruzione della storia urbana di Latina, modelli in legno di edifici storici e una biblioteca specialistica di circa 200 volumi, tra cui importanti testi originali e riviste relative alle vi-

gende dell'architettura e della città italiana tra le due guerre. Ed è in funzione di tutto questo che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Sovrintendenza Archivistica per il Lazio, lo ha dichiarato «di particolare interesse storico».

L'intento di raggiungere l'obiettivo si è concretizzato quindi attraverso la volontà del sindaco Zaccheo e dell'assessore alla Cultura Bruno Creo che hanno immediatamente colto l'importanza di poter garantire alla città la possibilità di godere di questo patrimonio attraverso tipi di fruizione che potranno essere aperti a diverse categorie di utenti. «Con questo progetto - ha detto l'assessore Creo - apriamo uno spaccato rispetto al passato. Una opportunità, una pietra miliare per la crescita culturale della città».

Licia Pastore